

MARIO CALABRESI



LETTERE AL DIRETTORE

Partire o restare, questo non è più il problema

Caro Direttore, ho 16 anni, frequento il secondo anno del liceo scientifico di Pinerolo, parlo, vivo, rido, canto e mi sento più che mai italiano; ho sempre avuto a cuore la politica ed ogni tanto mi diletto a capirla ma ciò che proprio non comprendo è il modo con cui certa gente sulla quale dovremmo riporre la nostra massima fiducia a stento meriterebbe l'ambita cittadinanza.

Frequentando questa scuola ho davanti a me davvero tante opportunità, ma la maggior parte di queste conducono sulla rampa di un aereo con destinazione un Paese dal nome impronunciabile, ma io non ho intenzione di fuggire come molti giovani hanno fatto, fanno e probabilmente faranno; la mia idea è profondamente diversa; io non ho la fuga come estremo espediente, credo nella ricerca di una soluzione che renda l'Italia un Paese dal quale non bisogna scappare e nemmeno vergognarsi ma per riuscire nell'intento non dobbiamo lasciarci sfiorare dalla debolezza di sentirci estranei: noi siamo il cambiamento e l'Italia ci aspetta...

GIULIO GALFRÉ PINEROLO

Tra una riunione in abbazia e una manifestazione contro i magistrati, oggi l'Italia perde un altro pezzetto. Mio fratello fa lo storico. Uno di quei mestieri con cui non si mangia, a detta di molti. Eppure lui ci ha creduto. Triennale a Torino, Magistrale a Pavia, Dottorato a Firenze. Mai un 29 sul libretto, perché erano tutti 30. Mi ha sempre detto che nella vita non avrebbe potuto fare altro che questo. È la sua vocazione e il suo sogno.

L'altra ambizione era farlo in Italia. D'altronde, quale posto migliore per studiare storia nel Paese che la storia l'ha scritta? Una strada impossibile, penserà. Eppure sembrava avercela fatta. Dopo il Dottorato era arrivato un piccolo contratto da ricercatore a Torino. Stipendio modesto, ma il denaro non è mai stato un suo desiderio. Mi accontento, diceva sempre. Mi basta mangiare per poter continuare a leggere e scrivere. Noi piemontesi siamo fatti così. Perché dovrei comprare una macchina col condizionatore quando ho vissuto una vita senza? Parole di mio nonno, buonanima. Lo

scorso settembre la crisi falcia anche il suo contratto. Iniziano i tempi bui. I soldi da parte sono pochi. Bisogna pensare che fare. Vieni in Germania, gli dicevo (da codardo quale sono ho abbandonato la nave tre anni fa). Lui testardo. No dai, qualcosa troverò qui in Italia. Uno, due, tre, quattro, nove mesi. Niente. All'età di trent'anni, insieme al conto corrente se ne stava andando anche il suo sogno.

Poi arriva una telefonata. Lo vogliono in Germania in un team di ricerca. Quattro anni di contratto e prospettive concrete per il futuro. Mi chiama quasi piangendo. Cosa faccio? Devo accettare? Ci ho provato a rimanere, davvero. Ce l'ho messa tutta. Io non me ne sarei mai andato. Lo giuro. Vai Davide. Vai a prenderti il futuro che ti spetta. È un tuo diritto. Papà hai saputo? Sì. Siamo un po' tristi a casa perché in tre anni ve ne siete andati entrambi. Siamo anche molto felici però. Sapete, i vostri sogni sono i nostri sogni. Ci spiace solo avervi cresciuti in un Paese incapace di realizzarli.

M.S. ASTI

Quattro anni fa a lettere come queste avrei risposto (anzi, rispondevole!) che bisogna restare, non abbandonare il Paese e che è dovere di tutti convincere i cervelli migliori e più appassionati a scommettere su un futuro in Italia.

Oggi, dopo troppi tagli, troppe disattenzioni e troppe dimostrazioni di egoismo delle generazioni dei genitori e dei nonni non mi sento più di scoraggiare chi vuole partire. Non c'è dubbio che fuori dai nostri confini c'è più spazio per chi è giovane e in molti posti c'è anche un atteggiamento più attento al merito e una curiosità nel valorizzare talenti e capacità. Tanto che i ragazzi che partono per la Germania, l'Inghilterra, ma anche l'Australia o il Sud America aumentano mese dopo mese. Non mi scandalizzo più, il mondo è grande ed è giusto che ognuno trovi la sua occasione dove possono offrirgliela. Certo, ogni volta che vedo un ragazzo partire spero che torni, che accumuli un bagaglio di conoscenze e un modo di ragionare più aperto e lo porti poi da noi. Che sia capace di contaminarsi e poi di contaminare.

Una cosa però è giusto aggiungere: se è vero che all'estero il legame tra merito e successo è più stretto non illudiamoci però che tutto sia facile e lineare. Anzi, capita che ragazzi laureati finiscano per fare i baristi la notte a Londra o a Sydney, abitando in una stanzetta in periferia, cosa che mai avrebbero fatto a casa loro, dove in quei bar andavano a prendere l'aperitivo con i soldi dei genitori. Lo dico perché lontano da casa molti scoprono un coraggio, una capacità di sofferenza e anche una creatività che in Italia non avevano, ma che servirebbe tantissimo anche qui, per far svoltare questo Paese e dargli un futuro.

www.lastampa.it/lettere

Iperconnessi ma silenti

A me non interessa di che colore sia il folle del piccone. C'è un'altra immagine che mi turba molto di più. Che chiamerò: la solitudine dei numeri relativi. Tutti connessi. Facebook, twitter. Chi non ha un cellulare ne ha due. Ovunque è uno squillare, canzonettare, twittare in continuo, roba che stanca il cervello a starci appresso. Ma delle persone vengono aggredite a colpi di spranga, chi scappa, chi fugge, chi colpito chiama il 118, chi va da sé in ospedale. Finché arriva anche chi muore. Nessuno chiama le forze dell'ordine.

VALERIA VIARENGO

Sciarpa e minigonna. Sempre colpa loro

La versione classica era ampiamente nota: «Certo che se quella ragazza non avesse avuto la minigonna mica l'avrebbero stuprata!». Ieri leggo la versione sportiva «E be', se quel signore non fosse passato proprio lì con la sciarpa della squadra avversaria al collo non sarebbe successo niente». Io, maschio ultrasettantenne,

Le 5 notizie più lette della settimana

- 1°** **29%** **A Milano un ghanese colpisce passanti con un piccone per strada: 3 morti, 2 feriti**
- 2°** **24%** **A Genova una nave travolge la torre piloti: 7 morti**
- 3°** **13%** **Diritti tv: Berlusconi condannato in appello a 4 anni**
- 4°** **10%** **Negli Usa liberate 3 ragazze sequestrate per dieci anni**
- 5°** **10%** **La persistente crisi dell'economia e della finanza**

Sondaggio Istituto Piepoli

C.

contatti

LE LETTERE VANNO INVIATE A **LA STAMPA** VIA LUGARO 15, 10126 TORINO

E-MAIL: LETTERE@LASTAMPA.IT
FAX: 011 6568924

francamente, non vado in giro in minigonna e quelle rarissime volte che vado allo stadio non ho l'abitudine di portare bandiere o sciarpe della mia squadra, quindi non dovrei avere nulla da temere, eppure sono ugualmente preoccupato perché questa mentalità becera ha sicuramente dei risvolti comportamentali in altre mille situazioni che possono coinvolgere chiunque, con o senza minigonna o sciarpa.

BRUNO GINDRO

Il denaro pubblico non è "cosa loro"

Dobbiamo chiederci: è riformabile uno stato che paga un capo commesso della camera quanto il ministro degli esteri della nazione più potente del mondo? Uno stato in cui l'etica del denaro pubblico non esiste, come si può definire democratico? Il potere in Italia dispone del denaro pubblico come «cosa propria» né vuole rendere conto ai cittadini delle proprie rendite e spese fatte se non parzialmente e con ostacoli. Voletè una prova? Chiedete ragione a uno di loro, non vi risponderà come farebbe il rappresentante di uno stato democratico; sarete accusati di essere populistici e demagoghi.

ROBERTO ALESSI

LA STAMPA

Quotidiano, fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO CALABRESI

VICE-DIRETTORI

MASSIMO GRAMELLINI, FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO), CESARE MARTINETTI, LUCA UBALDESCHI

REDAZIONE CAPO CENTRALI

FLAVIO CORAZZA, GUIDO BOFFO

MARCO BARDAZZI (DIGITAL EDITOR)

LAURA CARASSAI

(RESPONSABILE EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA)

ANNA MASERA (SOCIAL MEDIA EDITOR)

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA

PAOLO BARONI

RESPONSABILE EDIZIONI LIGURIA

DARIO CORRADINO

ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALLINO

REDAZIONI

GIANNI ARMAND-PILON ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI,

MARCO SODANO, GIANLUCA PAOLUCCI ECONOMIA E FINANZA,

PIERO NEGRI SCAGLIONE SOCIETÀ, RAFFAELLA SILIPO SPETTACOLI,

PAOLO BRUSORIO SPORT, GUIDO TIBERGA CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE JOHN ELKANN

AMMINISTRATORI

LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCO,

LODOVICO PASSERIN D'ENTREVES, DIEGO PISTONE,

GIOVANNA RECCHI, LUIGI VANETTI

DIRETTORE GENERALE LUIGI VANETTI

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS.196/2003):

MARIO CALABRESI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE

LA STAMPA, VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO

LITOSUD SRL, VIA CARLO PESENTI 180, ROMA

ETIS 2009, SA STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE

RCS MEDIAGROUP S.P.A., VIA ROSA LUXEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO

L'UNIONE EDITORIALE SPA, VIA OMOBRO, ELMAS (CAGLIARI)

©2013 EDITRICE LA STAMPA S.P.A.

REG. TRIB. DI TORINO N. 25/14/7948 CERTIFICATO ADS 1460 DEL 10/12/2012

LA TIRATURA DI MARTEDÌ 14 MAGGIO 2013 È STATA DI 350.598 COPIE



L'editoriale dei lettori

DIGNITÀ DEL MORIRE

MARIO PULIMANTI

I sostenitori dell'eutanasia credono di difendere la dignità umana chiedendo ai medici di praticare l'eutanasia sui pazienti per i quali non esiste alcuna possibilità di guarigione. La Chiesa la considera invece un grave delitto contro la vita. Io credo si tratti di un problema di notevole complessità, che dia adito a dubbi personali e perplessità. Da un lato, la nostra educazione moderna ci porta a pensare che possiamo interrompere la nostra vita quando l'esistenza ci appare troppo dolorosa o priva di significato. Dall'altro la nostra anima cristiana ci avverte: la vita umana possiede un valore incommensurabile che nessun dolore e nessuna disabilità autorizzano a scalfire. Conciliare questi due poli dialettici all'interno della nostra coscienza non è facile. Ritengo comunque che sostenere il diritto all'eutanasia non equivalga ad affermare un principio di libertà ma risponda piuttosto a una visione della società che fa della fuga dalle responsabilità la propria costante. Ciò non significa però che anche quelle posizioni non meritino rispetto nell'ambito di un dibattito su un tema delicato come quello del fine vita.

Io sono diffidente verso un'eutanasia affidata alla discrezione di un comitato di medici, ai calcoli economici degli amministratori, agli interessi egoistici dei familiari. Certo, tutti abbiamo un diritto di morire bene, serenamente, evitando sofferenze inutili. Perciò abbiamo il diritto di essere curati con tutti i mezzi ordinari disponibili senza ricorrere a cure pericolose o troppo onerose e con l'esclusione di ogni accanimento terapeutico. Però c'è anche da considerare che il diritto di morire con dignità non coincide con il diritto all'eutanasia. I rimedi al dolore ci sono, e la necessità di chiedere la morte per sfuggire a un dolore insostenibile esiste solo nei quesiti delle inchieste che vogliono far passare tutti come sostenitori dell'eutanasia. Inoltre ho un dubbio inquietante. Nelle nostre società ci sono tanti anziani, pensionati da pagare, cure da prestare, e se l'eutanasia fosse una soluzione economica a un problema pratico, celata dietro la nobile richiesta di una morte dignitosa? Ok, basta.

57 anni, funzionario amministrativo. Ostia

Editrice La Stampa

REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Lugaro 15, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, via Paleocapa 7, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 21, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 308; Estero: €746. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, \$ Usa 745

yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6 giorni: €308. Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al numero 011-56.381 oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Lugaro 21, Torino.

INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20146 via Winckelmann 1, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 via Lugaro 15, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Albignasego (Padova) via Strada Battaglia 71/B, tel. 049 8734711. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Turchia 9, tel. 055 6821553. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via C. Beccaria 16, tel. 06 69548111, fax 06 69548245. Napoli via dell'Incoronata 20/27, tel. 081 4201411. Messina via Umberto Bonino 15/c, tel. 090 6508411.

DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Lugaro 15, 10126 Torino. Telefono 011 670161, fax 011 6701680.

CANTI DEGLI ALPINI E DELLA MONTAGNA
Core della SAT
Per i 86° Adunata Alpini
1° Cd
8,90 € IN PIÙ

VECCHI E GRANDI ALBERI DI TORINO
Itinerari per cercatori di alberi secolari
nelle edicole di Torino e provincia
8,90 € IN PIÙ

IL LUNEDÌ SI PARLAVA DI CALCIO
Agnelli-Aventus: 50 anni di passione bianconera
Dal 16 maggio
8,80 € IN PIÙ

IMPRE D'AUTORE
12 scrittori
12 aziende innovative
12 racconti
Dal 16 maggio
8,80 € IN PIÙ

IN EDICOLA
AL NUMERO 011.22.72.118
E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP